

10 OTTOBRE ore 19.00 - 11 OTTOBRE ore 20.00

Eremos  
THEODOROS TERZOPOULOS  
Rocca, Vignola

IN COLLABORAZIONE CON **MAGAZZINI DI MODENA**

**VIE** SCENA CONTEMPORANEA FESTIVAL

REDAZIONE A CURA DI ALTRE VELOCITÀ - WWW.ALTREVELOCITA.IT

10 OTTOBRE ore 21.00  
11 OTTOBRE ore 16.30 e 21.30Solo  
ISRAEL GALVÀN  
Rocca, Vignola

# L'eremo di solitudine del pensiero filosofico

## Terzopoulos e Musio portano in scena la crisi dell'uomo

L'impossibilità di saziare la vita nel presente e l'incapacità di proiettarsi nel futuro costringe l'uomo a rinchiusersi in un involucro personale dove la mancanza genera solitudine. Il suo essere di fronte a se stesso lo capta in un vuoto nullificante. Accerchiato e perso in un labirinto di parole e pensieri, il suo corpo si scopre gettato in quell'"Eremos" che dà il titolo allo spettacolo del regista greco Theodoros Terzopoulos, opera prodotta da Ert con la collaborazione dell'attore e dramma-

turgo Paolo Musio. Il lavoro, sviluppato per più di due anni tra l'Italia e la Grecia all'Attis Theatre di Atene, sarà presentato da stasera per tutta la durata del festival alla Rocca di Vignola (alle 19, prenotazione obbligatoria). La drammaturgia di "Eremos" prende vita attraverso il montaggio di frammenti di discorsi filosofici che, ramificandosi attraverso Eraclito ed Eschilo, appoggiano le radici ne "La persuasione e la retorica" di Carlo Michelstaedter. E' nell'opera del filosofo goriziano, di ori-

gine ebraica e morto suicida a 23 anni, che Terzopoulos ritrova quel motore generativo che sta alla base dello stesso mondo tragico greco, quel conflitto primordiale che si instaura fra la razionalità e l'irrazionalità. Come se non fosse possibile trovare un equilibrio tra questi elementi oppostivi, il corpo dell'attore si trasfigura in scena in una sorta di "macchina poliritmica", che fa risuonare dal profondo delle viscere una voce angosciata ma lucida per generare visioni mistiche e sfuggenti. Il forte

Theodoros Terzopoulos: "Eremos" alla Rocca di Vignola



legame tra il verbo pronunciato e la corporeità dell'attore è uno dei segni stilistici inconfondibili dell'universo poetico del regista, e la trasformazione subita dalla voce e dai gesti di chi pronuncia un tale tormentoso fardello di parole dona quella sorta di solennità atavica che caratterizza il suo teatro. Non c'è un racconto vero e pro-

prio. La scena non si nasconde dietro alle parole letterarie ma fuoriesce dal corpo del performer e dal materiale emotivo che questo contiene. E' un vero e proprio esistere che si palesa sul palco, un esserci al quale nemmeno Terzopoulos stesso si sottrae, donando la sua costante presenza al fianco dell'attore. (francesca giuliani)

## Folla senza volto: a Rubiera la danza del gruppo "Mòra"

Nelle moltitudini si cela l'uomo che non può isolarsi. Costretto a vagare nella massa, senza forma, dell'umanità, ha il volto di tutti gli uomini: questo è l'uomo della folla. Le ombre che si proiettano su "Homo turbae", primo lavoro di Mòra, compagnia di ballo diretta da Claudia Castellucci in scena oggi alle 21 e domani alle 21.30 al Teatro Herberia di Rubiera (Re), sono quelle delle moltitudini delle città e ci raccontano della spietata azione del tempo sugli individui. Tra i fondatori della Societas Raffaello Sanzio, storica compagnia cesenate, Claudia Castellucci si è dedicata alla drammaturgia, alla teoria del dramma e alla didattica. La recente nascita di Mòra è il naturale confluire delle esperienze maturate nel periodo di studio della Stoa, scuola sul movimento che l'artista ha condotto dal 2003 al 2008 al teatro Comandini di Cesena. «Mòra - ci dice la Castellucci - è la definizione precisa di quello spazio di silenzio che è indispensabile per distinguere un ritmo». La compagnia affida le sue ricerche al ballo, inteso come disciplina ritmica per "atleti del tempo", dal forte carattere collettivo, che si muove sul filo tra misura e caso, in costante tensione tra ripetizione e rottura. Gli arti inferiori diventano strumenti di relazione col suono, il battito dei piedi si fa descrizione quasi mimata, in una ricerca in cui il contatto istantaneo con il terreno si confronta con la durata del tempo narrativo e l'esattezza dei passi diventa veicolo del sentimento, celato nell'inespressività esteriore. «E' possibile narrare senza raccontare? Io credo di sì», afferma l'artista. "Homo turbae" ci accompagna dentro un racconto di Edgar Allan Poe, traendo forza dall'opera per organo di Olivier Messiaen, orchestrata da Scott Gibbons. La potenza, la larga estensione e la grande varietà di registri dello strumento richiamano le voci degli esseri indistinti il cui passaggio sulla terra si confonde col susseguirsi delle ere. (alessandra cava)

### IL PROGRAMMA DI OGGI

Foro Boario, Modena ore 16

Carla Pollastrelli/Renata Molinari

Teatro Comunale, Modena ore 18  
Thomas OstermeierRocca, Vignola ore 19  
Theodoros TerzopoulosPonte Alto, Modena ore 19  
CircolandoEx Ospedale Sant'Agostino, Modena ore 19.30, 19.45, 20.30, 20.45, 21.30, 21.45  
Dewey DellEx Ospedale Sant'Agostino, Modena ore 20 e 21  
Daniele AlbaneseRocca, Vignola ore 21  
Israel GalvánTeatro Herberia, Rubiera ore 21  
Claudia Castellucci / Societas Raffaello SanzioPonte Alto, Modena ore 21.15  
Ontroend Goed / KopergietyTeatro delle Passioni, Modena ore 22.30  
Jean - Benoît UgeuxITIS Fermo Corni, Modena ore 22.30  
Belarus Free TheatrePonte Alto, Modena ore 22.30  
Toshiki Okada

### A MODENA E PONTE ALTO

## Due artisti della scena belga

Doppio incontro col teatro belga a Vie, che ospita due compagnie accomunate dalla provenienza e dalla stessa tensione nel raccontare la società contemporanea. Questa sera alle 22.30 alle Passioni Jean-Benoît Ugeux presenta "S.P.R.L." (nella foto), di cui firma testo e regia. Una pièce che pone a confronto i mondi del lavoro e della famiglia in un'impetuosa analisi della società occidentale. Repliche domani alle 21, l'11 e il 12 alle 22. La compagnia Ontroend Goed/Kopergiety presenta alle 21.15 a Ponte Alto "Once and for all we are gonna tell you who we are so shut up and listen" (anche domani alle 15), pluripremiato al Fringe festival di Edimburgo nel 2008. Tredici adolescenti saltano avanti e indietro lungo una linea che traccia il confine tra giovinezza e età adulta, consapevoli, come dice uno dei protagonisti, "che è già stato fatto tutto. Ma non da me. E non adesso". (andrea porcelluzzi)



## All'ex Sant'Agostino Oro e vento per epifanie fatte di danza

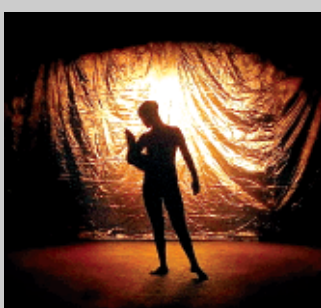
Dewey Dell: "Baldassarre" all'ex Ospedale Sant'Agostino di Modena con sei repliche

Una figura nell'oro riconducibile al ricordo di un sogno per la sua fuggevolezza e il concreto movimento mosso dall'invisibile "Vento": la compagnia romagnola Dewey Dell e il coreografo emiliano Daniele Albanese presentano rispettivamente "Baldassarre" (6 repliche dalle 19.30 alle 20.45) e "In a landscape" (ore 20 e 21), entrambi all'ex ospedale Sant'Agostino. Il primo è il ritratto di un'epifania, apparizione fugace che nasce e muore nel buio. Il mago Baldassarre è immerso nell'oro

### ALLA ROCCA DI VIGNOLA

## Un corpo "Solo" per il flamenco

Il flamenco non è solo danza. E' sentimento che si fa sangue, ritmo che diventa carne e ripone l'ardore di un'espressione primitiva. Quando una tradizione incorporata come questa si contrappunta di aperture al nuovo, le sue trame non possono che impreziosirsi. Così il lavoro del coreografo e danzatore Israel Galván (nella foto), che ha trionfato al festival di Avignone e che presenterà in prima nazionale alla Rocca di Vignola "Solo" (oggi alle 21 e domani alle 16.30 e 21.30). Si tratta di un assolo di 45 minuti in cui Galván ascolta il proprio corpo, rendendolo unico strumento di accompagnamento che genera ritmo da virtuosi battiti di mani e piedi e, fuggacemente, dalla sua voce. Lo straordinario "bailaor" porta in scena le radici dell'arcana danza gitano-adalusa, armonizzando il canone storico con quanto di ardente, ritrova nell'arte e nell'espressione moderna. (elisa cuciniello)



pur essendo fatto d'ombra. La danza di Teodora Castellucci propone una visione libera di essere unicamente tale, senza il bisogno di cer-

care significati per un'immagine che ha l'unica pretesa di non essere altro da se stessa. Con "In a landscape" Albanese mostra come l'interazione col vento, chiuso in una dimensione interiore da cui nasce e soffia, possa far scaturire un movimento nato per lo spazio urbano, ma che raccoglie la sfida di limitarsi alle sole quattro pareti di una stanza. Due diversi linguaggi si muovono parallelamente, testimoni della ricchezza del nostro territorio, anche nell'ambito della danza d'autore. (ida basile)

# Team Iacobike

di Massimo Iaccheri &amp; C. snc

**MASSIMO IACCHERI - PAOLA FERRARI**  
responsabili punto vendita

**ACCESSORI - RICAMBI - ASSISTENZA**  
**ABBIGLIAMENTO DELLE MIGLIORI MARCHE**

41049 Sassuolo (MO) - Italy - Via Magenta, 54  
Tel. +39 0536 802086 - Fax +39 9120232

[www.iacobike.it](http://www.iacobike.it) - [iacco@iacobike.it](mailto:iacco@iacobike.it)

